

Procedura Documentata      84PC8      SISTEMA SANZIONATORIO

## - SOMMARIO -

1	IL SISTEMA DISCIPLINARE SANZIONATORIO .....	2
1.1	PRINCIPI GENERALI .....	2
2	CRITERI GENERALI DI IRROGAZIONE DELLE SANZIONI .....	2
3	SOGGETTI .....	3
4	PROVVEDIMENTI PER INOSSERVANZA DA PARTE DEL PRESIDENTE / VICE PRESIDENTE / CONSIGLIERI .....	4
5	PROVVEDIMENTI IN CASO DI VIOLAZIONE DEL MODELLO DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....	4
6	PROVVEDIMENTI IN CASO DI VIOLAZIONE DEL MODELLO DA PARTE DEI SOCI .....	4
7	PROVVEDIMENTI PER INOSSERVANZA DA PARTE DEI DIPENDENTI .....	4
8	SANZIONI .....	6
9	PROVVEDIMENTI PER INOSSERVANZA DA PARTE DI FORNITORI E PARTNER .....	7
10	SEGNALAZIONI .....	7
11	PUBBLICITÀ DEL SISTEMA DISCIPLINARE .....	7

---

2	Risoluzione delle OSS-NC DNV St.2	RSAC	12-07-2022	RSAC	12-07-2022	AD	12-07-2022
1	Revisione per risoluzione NC ST1 ente DNV	RSAC	01-04-2022	RSAC	01-04-2022	AD	01-04-2022
0	Prima Emissione	RSAC	10-10-2021	RSAC	10-10-2021	AD	10-10-2021
Rev	Parti revisionate	REDAZIONE	data	VERIFICA	data	APPROVAZIONE	data

## **P.10 SISTEMA SANZIONATORIO**

### **1 Il sistema disciplinare sanzionatorio**

#### **1.1 Principi generali**

L'art. 6, comma 2, lett. e) e l'art. 7, comma 4, lett. b) del D. Lgs. 231/01 e i principi della norma ISO 37001, stabiliscono, con riferimento sia ai soggetti in posizione apicale che ai soggetti sottoposti ad altrui direzione, la necessaria predisposizione di “un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello”.

L'efficace attuazione del Modello e del Codice di Comportamento non può prescindere dalla predisposizione di un adeguato apparato sanzionatorio, che svolge una funzione essenziale nel sistema di gestione Anticorruzione sia per la conformità alla ISO 37001 che al D. Lgs. 231/01, costituendo il presidio di tutela per le procedure interne. In altri termini, la previsione di un adeguato sistema che risulti idoneo a sanzionare le violazioni delle disposizioni e delle procedure organizzative richiamate dal Modello rappresenta un elemento qualificante dello stesso ed una condizione imprescindibile per la sua concreta operatività, applicazione e rispetto da parte di tutti i Destinatari. L'introduzione di un adeguato sistema sanzionatorio, con sanzioni proporzionate alla gravità della violazione rispetto alle infrazioni delle regole di cui al Modello da parte dei Destinatari, rappresenta requisito imprescindibile per una piena efficacia del Modello medesimo.

Le regole previste nel Modello sono assunte dalla Società in piena autonomia, al fine del miglior rispetto del precetto normativo che sull'azienda stessa incombe, pertanto l'applicazione delle sanzioni prescinde sia dalla rilevanza penale della condotta, sia dall'avvio dell'eventuale procedimento penale da parte dell'Autorità Giudiziaria, nel caso in cui il comportamento da censurare integri una fattispecie di reato, rilevante o meno ai sensi del Decreto. L'applicazione delle sanzioni potrà pertanto avere luogo anche se i Destinatari abbiano posto esclusivamente in essere una violazione dei principi sanciti dal Modello che non concretizzino un reato ovvero non determinino responsabilità diretta dell'Ente.

L'adeguatezza del sistema sanzionatorio alle prescrizioni del Decreto deve essere costantemente monitorata dall'Organismo di Vigilanza in collaborazione al RFCP per la ISO 37001, al quale è garantito un adeguato flusso informativo in merito alle tipologie di sanzioni comminate ed alle circostanze poste a fondamento delle stesse.

### **2 Criteri generali di irrogazione delle sanzioni**

Nelle ipotesi di violazione delle disposizioni del Modello il tipo e l'entità delle sanzioni da irrogare saranno proporzionate ai seguenti criteri generali:

1. gravità della inosservanza;
2. livello di responsabilità gerarchica e/o tecnica dell'autore della violazione;
3. elemento soggettivo della condotta (distinzione tra dolo e colpa);
4. rilevanza degli obblighi violati;

5. conseguenze in capo alla società;
6. eventuale concorso di altri soggetti nella responsabilità;
7. circostanze aggravanti o attenuanti con particolare riguardo alla professionalità, alle precedenti prestazioni lavorative, ai precedenti disciplinari, alle circostanze in cui è stato commesso il fatto.

La gravità dell'infrazione sarà valutata sulla base delle seguenti circostanze:

- a. i tempi e le modalità concrete di realizzazione dell'infrazione;
- b. la presenza e l'intensità dell'elemento intenzionale;
- c. l'entità del danno o del pericolo come conseguenze dell'infrazione per la Società e per i dipendenti;
- d. la prevedibilità delle conseguenze;
- e. le circostanze nelle quali l'infrazione ha avuto luogo.

Il grado della colpa e della recidività dell'infrazione costituisce un'aggravante ed importa l'applicazione di una sanzione più grave. Qualora con un solo atto siano state commesse più infrazioni, punite con sanzioni diverse, potrà essere applicata la sanzione più grave.

L'eventuale irrogazione della sanzione disciplinare, prescindendo dall'instaurazione del procedimento e/o dall'esito del giudizio penale, dovrà ispirarsi ai principi di tempestività, immediatezza e, per quanto possibile, di equità.

### 3 Soggetti

Sono soggetti al sistema disciplinare di cui al presente Documento descrittivo del Modello i dipendenti, gli Amministratori ed i collaboratori, nonché tutti coloro che abbiano rapporti contrattuali con la Società, nell'ambito dei rapporti stessi.

Tutti i destinatari devono essere informati circa l'esistenza ed il contenuto del Modello. In particolare sarà compito dell'Ufficio del personale di concerto con l'Organismo di Vigilanza, provvedere alla sua comunicazione.

Il procedimento di irrogazione delle sanzioni di cui al presente sistema disciplinare tiene conto delle particolarità derivanti dallo status giuridico del soggetto nei cui confronti si procede.

Con particolare riferimento ai soggetti preposti allo svolgimento delle attività legate alla salute e alla sicurezza sul lavoro, questi ultimi sono passibili di sanzioni disciplinari definite dalle normative vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché soggetti al sistema sanzionatorio previsto dal Modello della Società.

## **4 Provvedimenti per inosservanza da parte del Presidente / Vice Presidente / Consiglieri**

In caso di violazione del Modello da parte dell'Amministratore Delegato o di altri soggetti apicali con funzioni di responsabilità per i processi corruttivi, l'OdV o il RFPC (Responsabile Funzione di Conformità per la prevenzione della Corruzione) informerà i soci dell'azienda, i quali provvederanno ad assumere le opportune iniziative previste (Richiamo e intimazione a conformarsi e/o Sospensione se le infrazioni sono gravi e reiterate). Nell'ipotesi in cui sia disposto il rinvio a giudizio dell'amministratore e del Procuratore, i presunti autori del reato da cui deriva la responsabilità amministrativa dell'azienda, si procederà alla convocazione dell'Assemblea dei soci per deliberare in merito alla opportunità della sospensione/revoca del mandato.

## **5 Provvedimenti in caso di violazione del Modello da parte della società di revisione**

L'Organismo di Vigilanza, o il RFPC (Responsabile Funzione di Conformità per la prevenzione della Corruzione) dovrà informare il Consiglio di Amministrazione dell'azienda. Il CdA, procederà ad accertamenti e adotterà gli opportuni provvedimenti. Le sanzioni irrogabili possono essere a seconda della gravità delle inosservanze le stesse previste per gli amministratori.

## **6 Provvedimenti in caso di violazione del Modello da parte dei soci**

In caso di grave violazione del Modello o del Codice Etico da parte dei soci dell'azienda, l'RFPC (Responsabile Funzione di Conformità per la prevenzione della Corruzione), l'OdV ne informerà il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Soci, i quali provvederanno ad assumere le opportune iniziative previste dalla vigente normativa e dallo Statuto Sociale. L'esclusione del socio viene deliberata dal CdA, nei casi previsti dalla legge e dallo Statuto sociale; in particolare si sottolinea la facoltà del CdA di adottare tale provvedimento nei confronti del socio: - che non sia più in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali; - che sia gravemente inadempiente per le obbligazioni derivanti dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti o che ineriscano il rapporto mutualistico, nonché dalle deliberazioni adottate dagli organi sociali (fra cui rientra anche la delibera del CdA di adozione del presente Codice Etico); - che non osservi lo Statuto sociale, i regolamenti, sociali, e deliberazioni degli organi sociali; - che non ottemperi al versamento del valore della quota sottoscritta o a pagamenti di somme dovute alla Società a qualsiasi titolo; - che svolga o tenti di svolgere attività in contrasto o in concorrenza con l'azienda, senza l'esplicita autorizzazione del CdA.

## **7 Provvedimenti per inosservanza da parte dei dipendenti**

7.1 La violazione delle regole comportamentali previste dal Modello, dai protocolli e dalle procedure aziendali da parte dei dipendenti, e quindi soggetti al CCNL, costituisce un illecito disciplinare.

7.2 Le sanzioni sono commisurate al livello di responsabilità ed autonomia operativa del lavoratore, all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico dello stesso, all'intenzionalità e gravità del suo comportamento (valutabile in relazione al livello di rischio cui la Società risulta esposta) e, da

ultimo, alle particolari circostanze in cui si è manifestato il comportamento in violazione del Modello e delle procedure del sistema ISO 37001 e dei comportamenti e compiti del Codice Etico.

7.3 In coerenza con il processo attualmente adottato dalla Società, si prevede che le sanzioni da comminarsi a seguito di riscontrate violazioni al Modello siano quelle previste nel CCNL di riferimento.

7.4 A seguito della comunicazione all’Organismo di Vigilanza della violazione del Modello o del RFPC (Responsabile Funzione di Conformità per la prevenzione della Corruzione) per le procedure e il codice etico per il sistema ISO 37001, verrà dato avvio ad una procedura d’accertamento in conformità a quanto stabilito dal CCNL di riferimento del lavoratore. L’accertamento delle suddette infrazioni, eventualmente anche su segnalazione dell’Organismo di Vigilanza, la gestione dei procedimenti disciplinari e l’irrogazione delle sanzioni restano di competenza del Presidente.

7.5 Viene previsto il necessario coinvolgimento del RFPC (Responsabile Funzione di Conformità per la prevenzione della Corruzione) e dell’Organismo di Vigilanza nella procedura di accertamento delle violazioni e di irrogazioni delle sanzioni per violazione del Modello, nel senso che, ad esempio, non potrà essere archiviato un provvedimento disciplinare verso dipendenti o dirigenti, ovvero irrogata alcuna sanzione per violazione del Modello, senza preventiva informazione e parere dell’Organismo di Vigilanza.

7.6 I provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi del personale dipendente nel rispetto delle procedure previste dall’articolo 7 della Legge 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili a detti lavoratori, sono quelli previsti dall’apparato sanzionatorio del CCNL.

7.7 Restano ferme e si intendono qui richiamate, tutte le disposizioni di cui all’art. 7 della Legge 300/1970 in relazione sia all’esposizione dei codici disciplinari, ed in particolare all’obbligo di preventiva contestazione dell’addebito al dipendente, anche al fine di consentire allo stesso di approntare una idonea difesa e di fornire eventuali giustificazioni.

7.8 Ai sensi del combinato disposto degli artt. 5, lettera b) e 7 del Decreto Legislativo 231/2001 le sanzioni previste potranno essere applicate nei confronti del soggetto che ponga in essere illeciti disciplinari derivanti dal seguente elenco a titolo esemplificativo e non tassativo:

- inosservanza dei principi di comportamento e delle procedure emanate nell’ambito dello stesso;
- mancata e non veritiera evidenza dell’attività svolta relativamente alle modalità di documentazione, di conservazione e di controllo degli atti relativi alle procedure, in modo da impedire la trasparenza e verificabilità della stessa;
- omessa vigilanza dei superiori gerarchici sul comportamento dei propri sottoposti al fine di verificare la corretta e effettiva applicazione delle disposizioni del Modello;
- mancata formazione e/o mancato aggiornamento e/o omessa comunicazione del personale operante nelle aree a rischio dei processi interessati dal Modello;
- violazione e/o elusione del sistema di controllo, posto in essere mediante la sottrazione, la distruzione o l’alterazione della documentazione prevista dalle Procedure ovvero impedendo il controllo o l’accesso alle informazioni ed alla documentazione ai soggetti preposti, incluso l’Organismo di Vigilanza e di Controllo.

## 8 SANZIONI

Le sanzioni irrogabili in caso di inosservanza alle regole del Modello e del sistema ISO 37001 sono in ordine di gravità:

- a. il rimprovero verbale: Il provvedimento di rimprovero verbale si applica in caso di lieve inosservanza colposa dei principi e delle regole di comportamento previsti dal Modello ovvero di errori procedurali dovute a negligenza;
- b. il rimprovero scritto: Il provvedimento del rimprovero scritto si applica in caso di recidiva nelle violazioni di cui alla lett. a), ovvero si adotti, nell’espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello;
- c. la multa non superiore a tre ore: Il provvedimento della multa si applica qualora, essendo già in corso nel provvedimento del rimprovero scritto si persista nella violazione delle procedure interne previste dal Modello o si continui ad adottare, nell’espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello;
- d. la sospensione dal servizio e dal trattamento economico fino ad un massimo di 10 giorni: Il provvedimento della sospensione dal servizio e dal trattamento economico sino ad un massimo di 10 giorni si applica in caso di gravi violazioni dei principi e/o delle procedure del Modello, tali da provocare danni alla Società e di esporla a responsabilità nei confronti di terzi, nonché nei casi di recidiva nella commissione di infrazioni da cui possa derivare l’applicazione della multa;
- e. il licenziamento con preavviso: Il provvedimento del licenziamento con preavviso si applica in caso di adozione, nell’espletamento delle attività, di un comportamento caratterizzato da notevole inadempimento delle prescrizioni e/o delle procedure e/o delle norme interne stabilite dal Modello, anche se sia solo suscettibile di configurare uno dei reati sanzionati dal Decreto;
- f. il licenziamento senza preavviso: Il provvedimento del licenziamento senza preavviso si applica in caso di adozione, nell’espletamento delle attività di un comportamento consapevole in contrasto con le prescrizioni e/o le procedure e/o le norme interne del Modello, che, ancorché sia solo suscettibile di configurare uno dei reati sanzionati dal Decreto, leda l’elemento fiduciario che caratterizza il rapporto di lavoro ovvero risulti talmente grave da non consentirne la prosecuzione, neanche provvisoria.

Tra le violazioni passibili della predetta sanzione rientrano a titolo esemplificativo e non esaustivo i seguenti comportamenti intenzionali:

- violazione dei Principi e delle procedure aventi rilevanza esterna e/o elusione fraudolenta degli stessi, realizzata con un comportamento diretto alla commissione di un illecito rilevante ai sensi del Decreto Legislativo;
- violazione e/o elusione del sistema di controllo, poste in essere mediante la sottrazione la distruzione o l’alterazione della documentazione prevista dal Modello o dalle procedure per l’attuazione dello stesso ovvero nell’impedimento, ai soggetti preposti e all’Organismo di Vigilanza, al controllo e all’accesso alle informazioni richieste e alla documentazione.

## 9 Provvedimenti per inosservanza da parte di fornitori e partner

Ogni comportamento posto in essere da collaboratori, consulenti o da altri terzi collegati alla Società da un rapporto contrattuale non di lavoro dipendente, in violazione delle previsioni del Modello e/o del Codice Etico o del sistema ISO 37001, per le parti di loro competenza, potrà determinare l'applicazione delle misure previste dalle specifiche clausole contrattuali quali penali, diritto di recesso o risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni alla Società, anche indipendentemente dalla risoluzione del rapporto contrattuale, come applicazione anche in via cautelare delle sanzioni previste dal Decreto a carico della Società

A tal fine si prevede l'inserimento nei contratti di specifiche clausole che diano atto della conoscenza del Decreto, richiedano l'assunzione di un impegno ad astenersi da comportamenti idonei a configurare le ipotesi di reato di cui al Decreto medesimo (a prescindere dall'effettiva consumazione del reato o dalla punibilità dello stesso) e che disciplinino le conseguenze in caso di violazione delle previsioni di cui alle clausole.

## 10 Segnalazioni

Ogni violazione delle prescrizioni di cui alle norme specifiche richiamate da apposite clausole contrattuali o dal sistema ISO 37001, e che i Fornitori, i Consulenti, i Collaboratori e Partner della Società sono tenuti a rispettare, è comunicata al RFPC (Responsabile Funzione di Conformità per la prevenzione della Corruzione), all'Organismo di Vigilanza al Responsabile dell'Area/Servizio a cui il contratto o il rapporto si riferiscono, mediante sintetica relazione scritta. Tali infrazioni sono sanzionate dagli organi competenti in base alle regole interne previste dal sistema ISO 37001 e dal Modello di Organizzazione e gestione.

## 11 Pubblicità del sistema disciplinare

L'organizzazione assicura la concreta pubblicità e conoscenza del sistema ISO 37001 e delle relative procedure e responsabilità, al presente sistema sanzionatorio, collegato al codice etico e al modello, tramite: - incontri di formazione e informazione a tutti i soggetti destinatari (collaboratori interni, professionisti, sindaci); - inserimento nel sito dell'Organizzazione; - riferimento vincolante nei contratti da stipulare o, in caso di rinnovo, alle clausole integrative dei contratti già stipulati. Il RFPC e l'OdV verifica l'effettiva pubblicità del sistema sanzionatorio.